

Economia & Imprese

Genova, al via la demolizione del ponte Morandi

OK AL DECRETO

L'incarico a Fagioli, Fratelli Omini, Vernazza Autogru, Ipe Progetti e Ireos

Il costo complessivo dell'operazione è previsto in 19 milioni

Raoul de Forcade

Via libera alla demolizione dei tronconi del viadotto Morandi. Ieri, nel quarto anniversario del crollo del ponte, il sindaco di Genova e commissario per la ricostruzione, Marco Bucci, ha firmato il decreto per l'affidamento dei lavori di demolizione, rimozione e smaltimento dei materiali di risulta e ha annunciato che i lavori sono già iniziati ieri sera, anche se saranno inaugurati ufficialmente oggi. L'appalto è stato affidato a un team di cinque aziende: Fagioli, Fratelli Omini, Vernazza Autogru, Ipe Progetti e Ireos. Il suo valore, si legge nel decreto è pari a «19 milioni al netto dell'Iva» per «corrispettivo a corpo, tutto compreso e nulla escluso, fisso e immutabile». Entro martedì sera, ha detto Bucci, arriveranno anche i nomi delle imprese scelte per la ricostruzione.

Soddisfazione è stata espressa dal ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Danilo Toninelli. «È un momento importante per tutto il Paese - ha detto - alla luce dei grandi sforzi che sono stati fatti per ridare a Genova la centralità che merita. La città deve diventare una metafora della rinascita italiana e questo già sta accadendo. C'è ancora tantissimo da fare, la sfida di una rapida ricostruzione del ponte non è certamente semplice. Tuttavia, il lavoro adesso procede spedito e la ricucitura del tessuto urbano, oltre che della tratta autostradale, si accompagna a tutte le misure in favore di chi ha perso la casa, dei lavoratori, delle imprese e del porto».

Bucci ha spiegato di aver firmato ieri pomeriggio «il decreto per la demolizione del viadotto Morandi e lo smistamento delle macerie. I lavori cominciano stasera (ieri per chi legge, ndr), ci sono già le macchine e le gru sul posto. Domani mattina (oggi, ndr) faremo la cerimonia d'inaugurazione alla quale ho invitato anche il ministro Toninelli che purtroppo è occupato ma avrebbe voluto intervenire». Presente, invece, il viceministro Edoardo Rixi. Bucci ha spiegato anche come si è arrivati a restringere da 11 a cinque il numero delle aziende per la

demolizione: «Il risultato delle negoziazioni e consultazioni con le imprese è di assegnare a queste cinque imprese il compito della demolizione». Bucci ha anche confermato che la durata prevista di queste opere e di cinque mesi, durante i quali le aziende lavoreranno 24 ore al giorno. «Ma non faremo deroghe - ha affermato - sulle norme acustiche e ambientali.



La cerimonia. Questa mattina la cerimonia d'inaugurazione dei lavori di demolizione

demolizione: «Il risultato delle negoziazioni e consultazioni con le imprese è di assegnare a queste cinque imprese il compito della demolizione». Bucci ha anche confermato che la durata prevista di queste opere e di cinque mesi, durante i quali le aziende lavoreranno 24 ore al giorno. «Ma non faremo deroghe - ha affermato - sulle norme acustiche e ambientali.

Stiamo trovando una soluzione». Riguardo ai tempi per la partenza della ricostruzione, il commissario ha sottolineato che «nei progetti è previsto che entro il 31 marzo debba ripartire la ricostruzione e sono confidente che succederà». In merito a chi ricostruirà il ponte, «noi la decisione l'abbiamo già presa - ha detto Bucci - ma non la comunico perché

deve essere ufficializzata e abbiamo bisogno ancora di un paio di giorni per alcune verifiche, diciamo così, di tipo legale (i rumors danno comunque vicina al podio la cordata Salini Impregilo-Fincantieri, ndr). Tra lunedì e martedì, e sicuramente entro martedì sera, avremo il decreto per la ricostruzione».

Tornando alla demolizione,

Bucci ha precisato che le aree su cui da ieri sono iniziati i lavori «non sono mai state sotto sequestro; sono di proprietà di alcune persone o società e noi partiamo con il cantiere dall'area di miu (l'azienda di igiene urbana di Genova, ndr) che è quella che il Comune ha messo a disposizione. Dopo di che ci sono i contratti in corso. Noi siamo decisi ad avere le aree libere nei prossimi giorni; intendo 3-4 giorni. Prima del 20 deve essere fatto tutto». Il 20 dicembre, infatti, devono essere firmati i contratti con le aziende e i privati per la cessione degli edifici che dovranno essere demoliti, altrimenti per i proprietari scatterà l'esproprio. Il 17 dicembre, invece, ci sarà l'incidente probatorio voluto dalla Procura di Genova.

«Il sequestro - ha precisato Bucci - è sul ponte. Noi stiamo lavorando con la Procura e per far sì che si arrivi alla possibilità di lavorare sul viadotto. Come sapete abbiamo già demolito la pila numero 9, che era sotto sequestro. Quindi queste cose si possono fare. Stiamo cercando l'accordo e sono convinto che arriveremo ad averlo, senza problemi, la settimana prossima. Ovviamente rispettando le esigenze del Gip, di tutti gli avvocati e della città di Genova».

I NUMERI

5

Le imprese

Sono cinque le imprese alle quali, con un decreto firmato ieri dal commissario straordinario per la ricostruzione del Morandi, Marco Bucci, è stato affidato l'appalto «per la realizzazione, in estrema urgenza, di tutte le opere per la demolizione, la rimozione, lo smaltimento e il conferimento in discarica o in altro sito dei materiali di risulta». Le imprese scelte sono Fagioli, Fratelli Omini S.p.A, Vernazza Autogru, Ipe Progetti e Ireos

19

Il budget

Il valore dell'appalto, si legge nel decreto, «è pari a euro 19 milioni al netto dell'Iva», tutto compreso

5

I tempi

La durata prevista dei lavori di demolizione è di cinque mesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BASTA PASSARE LA VITA IN CODA!
PASSA A SISALPAY.**

E paghi i tuoi bollettini nel tempo di un caffè
in oltre 40 mila bar, tabacchi ed edicole.

Consumi, bene auto e casa Boom dell'e-commerce (+16%)

STIME FINDOMESTIC

Orientamento cauto per il 2019: pesa l'incertezza sullo scenario del Paese

variabili, anche a livello politico, e la manovra è fluida, e diventa difficile fare stime per l'anno prossimo. Per questo adottiamo un approccio cauto». Quest'anno a dare il ritmo ai consumi sono stati soprattutto i beni durevoli e i servizi. I primi valgono 83,2

tanti rinvii dovuti alla lunga crisi». Segno positivo anche per le due ruote: le moto immatricolate sono state 215 mila con un +5,2% sul 2017. I beni per la casa segnano un +2% della spesa. Si preferiscono i prodotti multifunzionali, connessi e smart. Crescita